

# Benzina, taglio delle accise ma solo per venti giorni

Con un decreto varato ieri in cdm il governo taglia le accise: il costo della benzina calerà di 25 centesimi ma solo per venti giorni, fino al 7 aprile. «Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo», ha spiegato Meloni in un video.

di **BONOTTI, COLOMBO, DE CICCO e PUCCIARELLI**

→ alle pagine 10 e 11

## Il governo Accise giù di 25 cent Giorgetti avverte: è temporaneo

Decreto lampo varato in cdm: sconto sui carburanti per 20 giorni a partire da oggi  
Stanziati 500 milioni. Il bonus nella social card salta per il disaccordo tra Urso e Salvini

Provvedimento a sorpresa  
per limitare le ricadute  
della crisi petrolifera  
Schlein: "Mossa per il voto"

di **GIUSEPPE COLOMBO**  
e **LORENZO DE CICCO**  
ROMA

**D**iciannove giorni dopo lo scoppio della guerra in Iran, e appena quattro giorni prima del referendum sulla giustizia, il governo sforbicia il costo della benzina di 25 centesimi. Per venti giorni, fino al 7 aprile, a partire da oggi: il presidente Sergio Mattarella ha firmato ieri notte, da Salamanca. Parto travagliato, per l'esecutivo: ancora ieri, nelle riunioni riservate, Matteo Salvini picconava gli aiuti via social card proposti dal collega Adolfo Urso, norma difatti saltata. Anche il taglio del prezzo del carburante sarà «temporaneo», scandisce il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti durante il Cdm, con frecciata ai colleghi: «Temporanea, ricordatelo, o devo mandarvi un *Whatsapp*?».

Il Consiglio dei ministri straordinario viene convocato poco dopo l'ora di pranzo. La premier Giorgia Meloni ne discute prima al telefono con i vice, Salvini e Antonio Tajani. A metà mattina riceve i ministri Giorgetti e Gilberto Pichetto Fratin. Alle 19, il Cdm licenzia il testo. In tempo perché la presidente del consiglio si presenti in tv, al *Tg1*, per annunciare il pacchetto:

«Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo», lo slogan di Meloni. Il prezzo del carburante «è la priorità». Di fatto, dice la premier, «noi tagliamo 25 centesimi al litro». Cita poi il credito d'imposta per gli autotrasportatori, voluto da Urso, «perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo». Terza mossa: «Diamo vita a un meccanismo anti speculazione che di fatto lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, introducendo delle sanzioni» per chi sgarra. Una sorta di algoritmo. In totale, il governo stanziava circa mezzo miliardo per fermare «gli aumenti ingiustificati» e «la possibile impennata dei prezzi legata alla crisi», sostiene la premier.

Basta? Nel chiuso di Chigi, è la stessa Meloni a ipotizzare ritocchi e aggiustamenti, magari sostanziali. «Vediamo cosa otterremo al consiglio europeo sugli Ets - confida ai ministri - in caso tenetevi liberi venerdì o sabato». Per un nuovo Cdm. Proprio alla vigilia del referendum. La premier nel corso del consiglio difende il pacchetto e anche la sua incubazione farraginoso: «Non servono gli isterismi, abbiamo scelto una strada dell'intervento legato al monitoraggio dei prezzi. Continueremo a vigilare sulla grande distribuzione, perché non si speculi con i soldi degli italiani». A Urso chiede di tenere sott'occhio i petrolieri. Poi attacca l'opposizione, Meloni, davanti ai suoi: «Se avessimo fatto l'accisa

mobile, come chiedevano loro, il taglio sarebbe stato di 5 centesimi appena».

Tra i Fratelli d'Italia c'è irritazione per come la Lega ha di fatto «spoilerato» le misure in programma. È Salvini, che proprio ieri ha convocato a Milano le compagnie petrolifere, ad annunciare i tagli alle accise per primo. In Cdm, il vicepremier si collega e va via prima. Per parlare a *Rete4*, prima della premier in *Rai*. Dal Carroccio replicano così alle lamentele di FdI: «Abbiamo parlato prima noi, perché le misure le abbiamo studiate e proposte prima noi». Nelle riunioni riservate di ieri - con Giorgetti e il capo dei dipartimenti leghisti Armando Siri - il segretario *lumbard* s'infervora: «Sul prezzo della benzina dobbiamo allinearci almeno al benchmark della Spagna». Seguono stoccate all'inserimento del bonus benzina nella social card di Urso, che avrebbe il tarlo di avvantaggiare «anche gli extracomunitari». Il capo del Mit non ha intenzione di mollare la presa su quella che considera la «sua» crociata. Rilancia l'idea di un tetto al prezzo dei carburanti, sul modello di Orbàn, con cui comizierà lunedì a Bu-

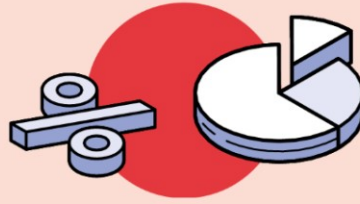


dapest, anche se i tecnici frenano. Dopo le compagnie petrolifere, si accinge a convocare i concessionari delle autostrade, che incassano parte dei proventi della benzina, per «uno sforzo».

L'opposizione attacca. «Se non si ferma questa guerra illegale, questo rimarrà un decreto elettorale», dice la segretaria del Pd Elly Schlein. Per il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, il taglio per 20 giorni è «una vergognosa presa in giro per gli italiani, Meloni fa pagare la guerra di Trump ai cittadini ed è senza coraggio perché non tassa gli extraprofitti alle società energetiche». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL TAGLIO

### Gli effetti al distributore "Vale 15 euro a pieno"



La misura regina del decreto è la riduzione delle accise per 20 giorni, da oggi fino al 7 aprile. Lo sconto al distributore sarà di 25 centesimi al litro per benzina e diesel (-12 sul gpl). Secondo il Codacons, lo sconto vale 15 euro a pieno. Il taglio riguarda due delle quattro voci (le altre sono il margine lordo e la materia prima) che compongono il prezzo dei carburanti: le accise, appunto, e l'Iva, che si calcola sul prezzo finale, comprensivo quindi delle stesse accise. La misura assorbe gran parte delle risorse del decreto (circa 500 milioni). È un taglio orizzontale, a differenza dell'accisa mobile che invece utilizza l'extragettito Iva da carburanti per ridurre il prezzo finale alla pompa.

## GLI AIUTI

### Credito di imposta per il gasolio attesi contributi fino a maggio



Misure speciali per gli autotrasportatori e i pescatori: un credito d'imposta per l'acquisto del gasolio. Per i primi, l'importo dello sconto sarà definito in un prossimo provvedimento (nella bozza del decreto era al 28%), mentre per i secondi sarà del 20%, per tre mesi (marzo, aprile e maggio). Il contributo straordinario concesso ai tir ricalca lo schema già introdotto in risposta alla crisi energetica deflagrata dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Aiuto inedito per i pescherecci (in tutto 10 milioni). In Cdm è il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a spiegare che i carburanti per gli agricoltori «sono invece già stabilizzati».

## MR PREZZI

### Il Garante potrà segnalare le anomalie alla magistratura



Arriva un regime speciale di controllo dei «fenomeni distorsivi» su tutta la filiera dei carburanti, dall'approvvigionamento alla distribuzione. Per due mesi metterà a confronto l'andamento dei prezzi e la variazione delle materie prime e raffinate sui mercati con l'obiettivo di rintracciare eventuali anomalie. Il Garante lavorerà in stretta collaborazione con la Guardia di finanza: i risultati delle indagini delle Fiamme gialle potranno essere inviati alla magistratura (per verificare «la sussistenza del reato di manovre speculative su merci») e all'Antitrust per «l'eventuale avvio di procedimenti sanzionatori».

## LE MULTE

### Più trasparenza sui prezzi la stretta dura tre mesi



Per le società petrolifere scatta l'obbligo di comunicare giornalmente i prezzi consigliati per la vendita ai clienti finali. Gli stessi prezzi dovranno essere resi pubblici, oltre a essere trasmessi al Garante per la sorveglianza dei prezzi e all'Antitrust. In caso di mancato invio, le stesse società saranno multate: la sanzione – come riporta un documento del governo – sarà pari allo 0,1% del fatturato giornaliero. La stretta sui petrolieri durerà tre mesi. «Se diranno di no a tutto, l'*extrema ratio* è andare a fare un prelievo sugli extra guadagni che in questi giorni sono evidenti», ha detto ieri il ministro dei Trasporti Matteo Salvini.



  
La riunione  
fra il ministro  
Matteo  
Salvini e le  
compagnie  
petrolifere sul  
caro benzina